

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 8 alle 12 a. e dalle 3 alle 7 p. Giorni festivi dalle 8 alle 11 a. e dalle 4 a 5 pom. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

## GUARDIE MUNICIPALI



Abbiamo avuto sott'occhio di questi giorni il regolamento per le guardie municipali d'Acqui andato in vigore il 1° corrente mese e redatto, a quanto ci consta, di sana pianta dal capo delle medesime signor Ricci.

Tale regolamento, che venne visto e sottoscritto dall'assessore incaricato della polizia urbana, contiene delle disposizioni utilissime le quali, quando siano adottate severamente, potranno favorire non poco questo ramo importantissimo del servizio comunale.

Daremo un'idea sommaria del nuovo regolamento che dimostra per lo meno gli sforzi erculei che si fanno onde il troppo ristretto nucleo delle nostre guardie possa moltiplicarsi in modo da sopperire ai principali bisogni della cittadinanza.

Le prime disposizioni del regolamento portano l'obbligo nelle guardie comunali di prestare, prima di assumere il loro servizio, giuramento avanti il Pretore onde rivestire legalmente la loro qualità; di indossare una speciale divisa per il loro riconoscimento e di usare belle maniere nell'esercizio delle loro funzioni.

A questo riguardo noi desidereremmo pure che le guardie cercassero di avere un contegno il più possibilmente marziale, astenendosi per esempio dal fumare in servizio.

Vengono in seguito delineate le loro attribuzioni speciali che sono di vigilare attentamente perchè si osservino col massimo scrupolo tutte le disposizioni che si riferiscono alla polizia urbana.

Devono pertanto le guardie curare che siano eseguiti i provvedimenti emanati dal Sindaco o da altri delegati Municipali, sorvegliare alla conservazione delle strade, dei giardini e monumenti pubblici.

Tutte le mattine a ciascuna guardia vengono designati su apposito libretto i particolari servigi che deve disimpegnare nella giornata; a tale scopo le guardie devono trovarsi di buon ora nel corpo di guardia che fu aperto il primo corrente mese nei locali a piano terreno del palazzo Municipale, con annessa camera di sicurezza per allogarvi, occorrendo, gli impenitenti contravventori alle leggi della polizia urbana.

Ad impedire che le guardie manchino ai proprii impegni venne stabilito un severo controllo sul loro operato, che d'altronde è già sotto la naturale ed immediata sorveglianza dell'agente capo il quale è responsabile del buon andamento del servizio.

Naturalmente venne dichiarato che le guardie hanno libero l'accesso nelle officine, nelle botteghe, nei cortili e stabilimenti della città e luoghi finitimi onde ispezionare se

siano strettamente osservate le disposizioni municipali relative alla polizia urbana.

Infine con detto regolamento fu deciso che tanto il capo che le guardie non possano assentarsi dal servizio e tanto meno dalla città senza il permesso dell'assessore addetto alla polizia urbana e fu loro severamente proibito di soffermarsi negli alberghi, nei caffè o nelle bettole per giuocare. Le trasgressioni ai doveri loro imposti possono dare luogo, secondo la maggiore o minore gravità 1° alla ammonizione; 2° alla ritenzione della paga; 3° alla dispensa dal servizio.

Ci pare che con tale regolamento il corpo delle guardie sia ordinato quasi militarmente e quindi in grado di rispondere ai bisogni per cui venne costituito; ma se tuttavia vi fossero ragioni di lamento pel modo con cui il servizio procede a chi si dovrebbe farne risalire la responsabilità?

Rispondiamo francamente: *alle guardie, no.*

Esse sono cinque, anzi quattro (perchè il povero *Damiano* che figura in pianta, per la tarda età non può certo attendere ad un regolare servizio) ed hanno da lavorare per dodici!!!

Adunque quando lagni vi fossero, anche dopo l'attuazione dell'accennato regolamento, la responsabilità dell'imperfetto servizio dovrebbe farsi risalire al Municipio che volendo forse troppo lesinare sulla spesa di questo ramo di servizio non provvede perchè il medesimo sia fatto da un numero più grande di guardie.

Che possono fare quattro uomini ed il relativo comandante (l'esercito di San Marino) pei bisogni della città e dello stabilimento?

Ad ogni modo attenderemo a dare un giudizio definitivo quando avremo sperimentato per un tempo maggiore i benefici che potrà arrecare l'applicazione del nuovo regolamento.

Allora ritorneremo sulla questione, manifestando alcune nostre idee in proposito; oggi, anzichè unirici alla schiera di coloro che non sanno fare altro che gridare e criticare, mandiamo una parola di incoraggiamento al corpo delle nostre guardie perchè nel limite delle proprie forze e sotto l'oculata direzione del Ricci (applicando seriamente il nuovo regolamento) si adoperi efficacemente per un più regolare ed ordinato servizio di polizia urbana.

## L'On. Ferraris alla Camera

Abbiamo avuto occasione di leggere il resoconto della discussione che ebbe luogo alla Camera nella tornata del 6 corrente, mentre era all'ordine del giorno il bilancio d'agricoltura, industria e commercio,

e vi leggemo con vero piacere le efficaci osservazioni svolte con molta competenza e con chiarezza e precisione di forma dal nostro egregio amico On. Maggiorino Ferraris. Egli era iscritto a parlare sul capitolo 34 del bilancio riguardante le ispezioni agli Istituti di emissione di credito agrario e fondiario, alle casse di risparmio, alle Società di assicurazione sulla vita ed istituti di previdenza, e ne prese occasione per fare alcune osservazioni sulla situazione degli istituti di emissione in ordine al mercato monetario. Partendo del fatto che le situazioni degli Istituti di emissione sono pubblicate con molto ritardo, contrariamente a quanto accade in Inghilterra ed in America; che il modo con cui è composta la riserva degli Istituti stessi, non è troppo conforme alle disposizioni della legge per l'abolizione del corso forzoso, l'egregio deputato richiamò l'attenzione del Governo sul fatto che le riserve metalliche delle Banche sono diminuite in confronto dell'anno scorso per una somma abbastanza rilevante presa complessivamente, mentre invece sono aumentati la circolazione e il portafogli, ed invitò i ministri d'agricoltura e delle finanze a voler provvedere; a prendere qualche misura, a ricondurre le banche, con una disciplina rigorosa dello sconto, entro i limiti legali, renderci favorevole il cambio e accrescere lo stok monetario, ad impedire che dopo d'essere usciti dal corso forzoso, vi si ritorni insensibilmente, a procurare infine che l'abolizione del corso forzoso si compia in modo definitivo. All'On. Ferraris rispose il ministro delle finanze, il quale riconobbe essere essenziale che le situazioni degli istituti d'emissione siano pubblicate sollecitamente, ed ammettendo l'importanza e la grande portata delle questioni sollevate dall'On. Ferraris, diede spiegazioni in proposito, di parte delle quali si dichiarò soddisfatto l'egregio deputato, il quale accennando alla crisi da cui sono afflitte alcune piazze, fra cui quella di Ovada, concluse il suo discorso dicendo essere dovere assicurare sempre più l'abolizione del corso forzoso, essere impegno d'onore pel Paese di affrontare qualunque sacrificio per tenere alta questa bandiera: che oramai siamo usciti dalla circolazione cartacea a corso forzoso e non ci torneremo più.

Alla discussione prese pure parte l'on. Branca, competentissimo in materia di finanza, il quale ebbe a paragonare ad uno splendido torneo, la discussione avvenuta tra l'on. Magliani e l'onorevole Ferraris, il quale ebbe ancora occasione di rispondere all'on. Branca, spiegando quali erano le proprie opinioni e dicendo di essere lieto d'aver pro-

vocato importanti dichiarazioni sul grave argomento dal ministro delle finanze.

Le osservazioni svolte dall'on. Ferraris furono ascoltate con molta attenzione ed accolte con approvazioni dalla Camera, ed anche la stampa ne apprezzò giustamente la sostanza e la forma. Noi ci congratuliamo coll'egregio amico nostro della favorevole accoglienza che ebbero le sue parole e gli auguriamo di cuore lieti successi nella sua carriera parlamentare.

## NOTE TORINESI

Avete tutte quante le ragioni, lettori buoni ed intelligenti, ed io non ho che ad intonare il *mea culpa maxima*, per avere il vostro perdono.

Vivere a Torino — dove tanta potenza di vita si esplica giorno per giorno, ora per ora — e starvi mesi e mesi senza cedere una volta sola alla tentazione di scrivere, di annotare, di schizzare qualche impressione e mandarla a voi, è tale una dose di poltronite *anuvizza*, che.... — Basta. Ho detto *mea culpa* e non ne discorriamo oltre.

Giorni sono, in un sonetto d'occasione, scrivevo:

Maggio m'invita co la voce arcana  
 De' suoi effluvi che mi fan pbeta,  
 Ed un soffio d'auretta mite e sana  
 Viene a rendermi l'alma irrequieta....

E a Maggio cedo, a Maggio bello e smagliante, che — se in coteste mie native colline esulta per la freschezza odorosa dei campi — a Torino trionfa per i fiori *animati*, che, non meno gentili ed aulenti, escono e si fanno ammirare in tutte le ore del giorno e della sera: trionfa per i bimbi aggraziati ed irrequieti, che si rincorrono, cadono, folleggiano, con un gridio continuo, e si rintanano, assaporando a pieni polmoncini l'aria pura ed ossigenata dei numerosi giardini pubblici: trionfa per le migliaia di signore, che, — belle e ridenti nelle eleganti e procaci telette primaverili — popolano, ogni pomeriggio, il corso di Piazza d'Armi: trionfa per le *silhouettes* che passano e si perdono, la sera, ne la frescura dei viali..., passano e si perdono fra un delirio di sorrisi e di baci rubati alla benigna sorveglianza dei terzi, alla classica filosofia dei *passanti*....

Maggio m'invita, e cedo, e mi scuoto.

Saran povere *note*, buttate giù, comunque, disadorne, slegate, che vi manderò settimanalmente, senza pre-